

• P A R C O •



A P U A N E

Allegato "A"
alla deliberazione del
Consiglio Direttivo
n° 8 del 31 marzo 2009.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Relativa al

BILANCIO 2009

ed al

BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011

La presente relazione, conforme, per quanto applicabile ad un Ente Parco e, nella sua articolazione, a quanto indicato nell'art. 170 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", consente una lettura integrata e parallela, sia per voci di entrata e di spesa, sia per piani e programmi, del bilancio previsionale 2009, nonché del bilancio pluriennale (2009 - 2011) dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane. Le altre principali fonti normative di riferimento sono la Legge Regionale 11 agosto 1997, n° 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE. Soppressione del relativo Consorzio" e lo Statuto dell'Ente.

PREMESSA

Il Consiglio direttivo di nuova nomina, sta affrontando l'approvazione del primo Bilancio di Previsione del suo mandato quadriennale e relativo all'esercizio 2009 ed anche il pluriennale per il periodo 2009 – 2011.

Gli atti salienti, per le diverse competenze, che hanno portato alla formazione dei nuovi organi e che hanno caratterizzato questo primo periodo di amministrazione si possono riassumere in:

- *Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n° 12 del 4 agosto 2008 avente per oggetto "Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane. Nomina del Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo";*
- *Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 42 del 28 novembre 2008 con la quale si nominavano i due Vice Presidenti dell'Ente Parco;*
- *Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 43 del 28 novembre 2008 con la quale si nominavano i due componenti della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco e la composizione della Giunta stessa;*
- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 125 del 9 settembre 2008 con il quale veniva costituito il Collegio dei Revisori dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane;*
- *Il verbale n° 3/2008 del 3 ottobre 2008 del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane con il quale veniva nominato il Presidente del Collegio stesso;*
- *Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 40 del 28 novembre 2008 con la quale si nominava il Comitato Scientifico dell'Ente Parco.*

Per effetto dei citati atti si ottiene la seguente composizione degli Organi del Parco:

Presidente

GIUSEPPE NARDINI

Consiglio Direttivo

GIUSEPPE NARDINI
ALBERTO PUTAMORSI
DANIELE GIUSEPPE MARCHETTI
FRANCO PUCCI
MARCO MUSONI
EMANUELE GUGLIELMI
ARMANDO DELLA PINA
VITTORIO TORRE
EMANUELE BERTOCCHI
RICCARDO FORFORI
GIUSEPPE OTTRIA
BATTINI BRUNO
PIETRO VECCHI

Giunta Esecutiva

GIUSEPPE NARDINI, Presidente
ALBERTO PUTAMORSI, Vice Presidente
PIETRO VECCHI, Vice Presidente
EMANUELE GUGLIELMI, membro della Giunta Esecutiva
FRANCO PUCCI, membro della Giunta Esecutiva

Collegio dei Revisori dei Conti

ANNA MARIA USTINO, *Presidente*

SOLARO MAURIZIO, *componente*

ANGELO BORGHETTI, *componente*.

Comitato Scientifico

LUIGI CARMIGNANI

GIANNI BEDINI

NATALE EMILIO BALDACCINI

SILVIO MENGHINI

IACOPO BERNETTI

GUIDO CHELAZZI

ROBERTO G. PIERINI

Il Consiglio Direttivo prende atto degli ottimi rapporti instaurati con la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, associazione che ha ulteriormente migliorato la collaborazione del Parco con gli altri Parchi Regionali e con la Regione stessa. Ciò ha permesso la definizione di un quadro certo per i finanziamenti regionali (un terzo a ciascun parco).

Inoltre prende atto della definizione della partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità regionale) e, nello specifico, l'impegno a raggiungere il miglioramento del saldo di bilancio in questo che è l'ultimo anno del triennio considerato (2007-2009), così come stabilito dalla Legge Regionale n° 24 del 23 aprile 2007.

I Parchi, enti di dimensioni modeste a fronte di tutti gli organismi regionali, avevano la necessità, per perseguire i propri obiettivi, di un provvedimento che desse loro la possibilità di spendere le risorse, quasi interamente derivate dal contributo della Regione stessa, con criteri non drastici e questo è quanto è stato stabilito e normato dalla citata Legge Regionale 24/2007.

Il Consiglio Direttivo prosegue quindi la sua attività convinto che la revisione dei vincoli non possa che favorire la sua azione amministrativa e quella degli organi del Parco appena nominati.

Nella relazione ribadisce preliminarmente i due pilastri su cui poggia l'azione di governo dell'area protetta:

- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono sottendere alla logica dello sviluppo durevole o sostenibile, nonché alla conservazione della biodiversità e all'uso durevole delle sue risorse, in una visione unitaria di tutto il territorio dell'area protetta;
- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta. Il metodo per conseguire tale risultato è la concertazione con gli Enti locali e le varie associazioni economiche, sindacali, culturali, sociali ed ambientali rappresentative della varie realtà, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco, i cosiddetti "avamposti".

A questi principi, oltre a quello del pieno rispetto della legalità, si uniforma l'Ente nell'assolvere alle funzioni di controllo e di rilascio di pareri - autorizzazioni e Nulla Osta, anche in considerazione del ruolo del tutto particolare che il Parco assolve in presenza di consistenti siti estrattivi di pietre ornamentali che sono all'interno dell'area geografica, nella storia e nelle tradizioni di questo territorio. Quanto sopra nel pieno rispetto delle funzioni attribuite all'Ente con Leggi Regionali che rappresentano, considerata la presenza di questi particolari siti sul territorio del Parco, un qualcosa di "unico" nell'esperienze di gestione di aree protette.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale:

- è da proseguire nel rilascio del parere quanto già programmato con il consistente snellimento delle procedure avvenuto negli ultimi anni.

Relativamente alle procedure di rilascio del nulla osta:

- si deve proseguire nella razionalizzazione del procedimento di acquisizione, di rilascio e di archiviazione delle domande di nulla osta, fino alla data stabilita dalla Regione Toscana (giugno 2009).

Le iniziative riferite ai progetti in parte eseguiti ed in parte in corso di esecuzione hanno cominciato a dare concrete risposte alle popolazioni residenti nel perimetro di Parco, rendendo questi abitanti attori che concorrono in prima persona alla tutela della biodiversità, al riordino idro-geologico e alla conservazione della cultura locale. La bellezza della montagna consiste infatti proprio in quel passaggio dall'antropizzato al naturale, dal coltivato al selvaggio, nel pieno rispetto della tradizione e dei cicli biologici stagionali. In questo contesto saranno riconfermati ed in qualche caso ricalibrati gli accordi in essere con LIPU, CAI, ARPAT, FST, Legambiente.

PARTE ENTRATA

Le entrate derivanti dai trasferimenti di fondi da parte degli Enti locali della Comunità del Parco sono state aggiornate secondo l'indice ISTAT riferito al periodo gennaio 2008 – agosto 2008, confermando la decisione di adottare questo tipo di provvedimento ogni anno in fase di determinazione della contribuzione di tutti gli enti. Riguardo ai trasferimenti della Regione Toscana, si prende atto delle risorse destinate ai Parchi Regionali e dell'entità del trasferimento ordinario regionale del 2009 che risultano aumentate rispetto allo scorso anno e questo, in tempi di recessione, viene considerato molto positivo rispetto all'attenzione che la Regione pone alla salvaguardia ambientale.

Le entrate proprie per il 2009 si stimano in €. 77.942,91, comprendendo la riscossione del credito I.V.A. per circa €. 17.000,00 frutto del lavoro di ricerca e sistemazione della contabilità I.V.A. attuata dall'Unità Operativa Affari Contabili, anche attraverso la consulenza con professionisti esterni.

Saranno infine essere attivati, dagli Uffici competenti, tutti i canali possibili di finanziamento per gli interventi relativi al proprio settore, aggiuntivi ai finanziamenti ordinari ed alle iniziative in corso.

PARTE USCITE

Organi

Sono stati approvati, nel rispetto delle norme, gli importi relativi alle indennità per gli organi istituzionali, con deliberazione del Consiglio Direttivo n° 33 del 22 ottobre 2008.

Sono stati approvati anche i compensi relativi al Presidente ed ai componenti dell'organo di revisione, con deliberazione del Consiglio Direttivo n° 34 del 22 ottobre 2008.

Personale

La spesa complessiva prevista è di €. 1.105.172,17.

Per l'anno 2009 è prevista una riduzione della spesa del personale, con un decremento di € 28.020,77 rispetto agli impegni definitivi del 2008. Pertanto, l'incidenza del personale sulle spese correnti passa dal dato verificato del 59,31% dello scorso anno al 57,01% della previsione del nuovo esercizio.

I dipendenti dell'Ente Parco sono n. 25 di cui n. 24 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato (Direttore). Un dipendente cat./pos. D.5 fino al 30 giugno 2009 è in aspettativa senza assegni e dal 1° luglio 2009 lo stesso sarà collocato a riposo.

Sarà dato corso all'applicazione di tutti gli istituti economici e giuridici discendenti dal C.C.N.L., del quale si prevede l'approvazione, sia dei dipendenti che della dirigenza, compresi i ricalcoli contrattuali, se necessari.

Particolare sostegno sarà assicurato alla formazione del personale, da orientare coerentemente con le finalità dell'Ente ed i presenti indirizzi.

L'importo totale delle retribuzioni al personale, compresi i contributi a carico dell'Ente e il trattamento accessorio e il rinnovo contrattuale, è di €. 1.084.672,17. Per il servizio mensa, il rimborso spese missioni e la formazione è prevista una spesa di €. 20.500,00.

Sono inoltre previste spese non direttamente ricadenti nella spesa del personale, ma direttamente collegate:

- per le visite medico fiscali: al personale assente per malattia, ai sensi del D.L. 112/2008 convertito nella legge 133/2008, la spesa prevista è di €. 1.000,00
- per predisposizione pratiche previdenziali e pensionistiche si prevede una spesa di €. 1.000,00

Nucleo di valutazione

La spesa complessiva prevista è di €. 2.000,00.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco con deliberazione n. 31 del 13/08/2007 ha stabilito per il Nucleo di Valutazione l'indennità annuale individuale nella misura di € 1.000,00.

Contabilità Economica

Si provvederà a fornire al Consiglio Regionale, unitamente agli atti relativi al Rendiconto della Gestione anno 2008, un prospetto di conciliazione che illustrerà i dati finanziari sotto l'aspetto della valutazione economica della gestione del Parco.

Sedi e dotazioni

Sulle spese complessive di gestione delle sedi, dei mezzi e delle attrezzature non sono previsti sostanziali aumenti di costi. E' da perseguire la ricerca di un'ideale sistemazione per la sede di Massa, ormai insufficiente per capienza, verificando le disponibilità presso gli altri enti pubblici per una più funzionale ed economica collocazione operativa. La ricerca di spazi funzionali più ampi potrebbe far considerare anche modelli organizzativi diversi da quello attuale, a tal proposito risultano particolarmente interessanti alcune proposte presentate sul territorio di Stazzema.

Rimane da completare l'iter burocratico di regolarizzazione della sede di Castelnuovo Garfagnana alla Fortezza di Montalfonso, stipulando apposita convenzione per l'utilizzo con l'Ente proprietario, la Provincia di Lucca ed in accordo con gli altri enti coinvolti (Comune di Castelnuovo Garfagnana, Comunità Montana della Garfagnana, Soprintendenza di Lucca).

Per gli automezzi e le attrezzature informatiche così come quelle tecnico-scientifiche proseguirà l'attuazione di un programma pluriennale di acquisizione, ammodernamento e sostituzione per permettere di averne sempre un'adeguata dotazione, in ottemperanza a quanto fu stabilito dalla Legge Finanziaria 2008.

L'Ente Parco, nel corso degli anni trascorsi, ha attivato un serie di iniziative in accordo con gli enti locali, volte a dotarsi di una serie di immobili dove svolgere la propria attività. Tali strutture vengono qui di seguito elencate, specificando gli obiettivi e le azioni da effettuare nel corso del triennio:

- **Foresteria di Levigliani di Stazzema** (acquistata e ristrutturata). Sono completati gli interventi di ristrutturazione dell'edificio. Prosegue la gestione e l'implementazione del museo archeominerario;

- **Scuola Elementare di Equi** (donazione del Comune di Fivizzano). Ristrutturazione completa locali e collocazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Porta del Parco) per la Lunigiana;

- **Rifugio Alpino di Orto di Donna** (accordo di Programma con il Comune di Minucciano). Continuerà la gestione dell'accoglienza, in maniera indiretta.

- **Fabbricati e terreno in loc. Bosa Careggine.** E' stato recuperato uno dei fabbricati presenti. Proseguono la progettazione esecutiva e il recupero degli altri fabbricati e la predisposizione di un progetto per azienda agricola pilota, unitamente alla possibilità di costituire un punto tappa per le ippovie della Toscana;
- **Chiesa Isola Santa** (trasferita da parte della Curia Vescovile di Lucca). E' stato realizzato un primo lotto riguardante la messa in sicurezza e lo smontaggio della copertura pericolante;
- **Chiesa di San Luigi a Fabbriche di Vallico** (acquistata dal Parco). Verrà realizzato un punto di informazioni del Parco;

Strumenti di attuazione del Parco

E' stato adottato il Regolamento del Parco ed i relativi allegati da parte del Consiglio direttivo dell'Ente ed si sta completando la fase di presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti istituzionali interessati all'area Parco ed all'area contigua al Parco stesso. E' necessario reperire idonee risorse per finanziare i costi per il completamento del Piano e la pubblicazione e la stampa del materiale da diffondere con i vari mezzi di comunicazione oggi a disposizione, al fine di consentire una corretta partecipazione alla formazione degli strumenti di pianificazione e di promuoverne la conoscenza presso enti, associazioni e cittadini.

Politiche per la valorizzazione turistica e la fruizione del Parco

Nel corso dell'anno 2002 è stata costituita con il Comune di Stazzema una Società di capitali completamente pubblica, la Antro del Corchia Srl con la finalità di garantire la fruizione scientifico culturale e l'apertura al pubblico dell'Antro del Corchia. E' entrato a far parte della società anche il Comune di Forte dei Marmi, portando maggiori risorse e visibilità alla società stessa. Poiché i risultati gestionali non sono stati fino ad oggi soddisfacenti, si ritiene che la situazione vada costantemente monitorata, verificando il programma e i risultati di bilancio del 2008 e l'andamento nel corso dell'anno 2009.

Anche in questo settore, si conferma il ruolo strategico del rapporto che il Parco riuscirà a stringere con i privati anche di sostegno alle loro attività. E' evidente che più che alle sue limitate risorse finanziarie, il Parco dovrà far ricorso alla previsione di diverse iniziative di animazione e promozione dei percorsi, di messa in qualità delle strutture, delle produzioni e dei servizi. Bisognerà inoltre fare ulteriori sforzi anche economici per migliorare la promozione e vendita di prodotti tipici (tutti i centri visita e le strutture ricettive che lo vorranno potranno sottoscrivere accordi volontari per la vendita di prodotti confezionati, di materiali, gadgets, prodotti dal Parco o da artigiani operanti nel Parco). Sarebbe inoltre auspicabile nelle strutture ricettive l'uso di prodotti tipici da vendere e da inserire nei menù. A questo proposito è da ritenersi prioritaria la formazione di un marchio doc con il logo del Parco con cui promuovere ristoranti, trattorie e negozi che ai prodotti tipici facciano riferimento.

Particolare impegno sarà dedicato alla prosecuzione del progetto "La via dei pani delle Alpi Apuane".

Il Filo conduttore è stato negli scorsi anni il "Progetto di "Comunicazione" con il quale si è voluto caratterizzare tutta l'azione dell'Ente tramite:

- la partecipazione ad importanti fiere e mercati turistici nazionali (*BIT Milano, Festambiente a Grosseto, Turismo Scolastico a Genova etc...*);
- la compartecipazione a varie feste/fiere locali (*Seravezza, Castelnuovo, Resceto, Forno etc...*);
- La compartecipazione con altri Enti a *Ponti nel Tempo* per la promozione delle manifestazioni nella Provincia di Lucca;
- la gestione diretta di alcuni Eventi emblematici, di cui il Parco è "tutor" o "ideatore" (*Solstizio d'Estate a Pruno, Premio di Poesia e Fiaba, Festival dell'Ecologia, etcetc*);

- il sostegno di manifestazioni e di iniziative significative per le tradizioni delle comunità locali (*Festa del Parco a Careggine, Lizzatura Storica a Forno, Presepe di Equi etc.*);
- la compartecipazione ad eventi sportivi di rilievo nazionale (*corsa podistica, Giro delle Alpi Apuane, Apuane Sky Race*);
- l'implementazione del **sito internet**, nel quale hanno avuto ospitalità le "strutture turistiche" interessate ad una promozione legata al marchio del Parco.

La maggior parte di queste iniziative saranno portate avanti e riproposte mirando ad un loro consolidamento. Le altre, di non minore importanza, dovranno prevedere un impegno ancor più consistente e specifico dell'Ente, con particolare riferimento nel settore del turismo e promozione ai seguenti progetti:

- divulgazione della Guida Turistica con la Regione Toscana.;
- partecipazione alle fiere ed ai mercati turistici nazionali più importanti;
- partecipazione alle fiere e sagre locali più importanti in area Parco o contigua;
- partecipazione ad iniziative promozionali in aree di grande afflusso;
- realizzazione di un calendario delle iniziative culturali, sportive, enogastronomiche nel Parco e del Parco (compartecipazione);
- realizzazione di pannelli e pieghevoli a tema (le Alpi Apuane, i rifugi, l'acqua, le grotte etc.);
- produzione di nuovi gadgets;
- produzione di cartellonistica, segnaletica, striscioni, bandiere e stendardi di varie dimensioni;
- realizzazione di poster provvisti di cornice rigida da installare in luoghi pubblici importanti e di grande afflusso;
- realizzazione di una Unità Mobile di Comunicazione attingendo a fondi regionali;
- acquisto di pagine su riviste turistiche e non (adeguate al nostro target);
- gestione del **sito internet** del Parco;
- realizzazione di una nuova iniziativa di ampio respiro culturale e turistico, da collegare al Premio di Poesia e Fiaba delle Alpi Apuane, con l'inserimento di una sezione specifica relativa alla letteratura che preveda un premio per il miglior libro inerente l'Educazione allo sviluppo sostenibile salubre e consapevole, assegnato da una giuria prestigiosa ed autorevole.

Educazione Ambientale.

L'azione del Parco, in questo settore si esplica nell'appoggio e nel supporto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che sviluppano e realizzano progetti di Educazione alla Sostenibilità attraverso la concessione del proprio PARTENARIATO che consiste nella messa a disposizione delle Guide del Parco, del proprio personale nelle specifiche professionalità ed in contributi di vario genere. In collaborazione con la Regione Toscana, poi, e precisamente con i Dipartimenti della Salute, della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente, l'Ente coordina le altre Aree Protette della Toscana, nella attuazione del progetto *Mare Costa e Dintorni* inerente i soggiorni dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni sulle Apuane. Nell'ambito di questo progetto il Parco delle Apuane, sempre su incarico della Regione ed in collaborazione con ARPAT, organizza Corsi di Formazione (specializzazione) per il personale (Guide, Operatori Scolastici, etc) in esso impegnato.

Sul piano promozionale della EA l'Ente è attivato nella:

- **distribuzione**, alle fiere ed ai mercati turistici, della Guida all'offerta residenziale di Educazione Ambientale, nel Territorio del Parco, "*Alpi Apuane un mondo da conoscere*", realizzata con la compartecipazione delle strutture ricettive interessate e delle nostre Guide;
- **offerta** alle scuole di visite all' "*L'Antro del Corchia*": "*vita di una delle Grotte delle Alpi Apuane*";
- **produzione** di gadgets.

La prosecuzione del progetto “**A21L - P.A.R.C.O. A.L.P.I. A.P.U.A.N.E.**” finanziato dalla Regione Toscana, integrato ed incentivato dagli interventi relativi alla comunicazione ed informazione sui temi della sostenibilità, delle certificazioni ambientali e del marchio di qualità, in prospettiva, contribuirà anche ad implementare i contributi dell’Ente destinati alla realizzazione di progetti di EA (agenda 21 scolastica, adozione di un sentiero, consumo delle risorse etcetc) da parte delle scuole.

Iniziative per l’avvio di attività previste nel PPES e dal Piano Parco.

Tanto la legge quadro nazionale che quella regionale di recepimento auspicano che il PPES contenga la previsione di concessione di sovvenzioni a privati per lo sviluppo di attività compatibili con le finalità del Parco.

La proposta tecnica di PPES, pur caratterizzata dal recepimento della programmazione dell’Ente Parco sviluppata fin dal 2000 con la elaborazione del “Documento programmatico”, ha tenuto conto di questa indicazione legislativa ipotizzando alcune linee strategiche che vanno proprio in questa direzione.

In particolare, oltre all’attuazione del Progetto APE (mirante alla riqualificazione dei castagneti da frutto e al contrasto del dissesto idrogeologico) che utilizza questo metodo di finanziamento, vengono delineati altri interventi nei seguenti settori:

nel settore agricolo-zootecnico: Si parte dall’assunto che molti problemi ambientali discendono dal decadimento delle attività produttive tradizionali, dall’abbandono dei versanti acclivi (e di larga parte del patrimonio forestale, dei castagneti e dei pascoli in quota) oltre che dal declino delle secolari pratiche manutentive del suolo, del patrimonio edilizio ed infrastrutturale.

Quanto sopra per ribadire la stretta interconnessione tra i problemi di tutela e quelli di sviluppo, nel senso che non potrà esserci conservazione efficace delle risorse se non si innescano processi di rinascita e di sviluppo per molte comunità locali, finora avviate a dinamiche regressive, per le quali si rende necessaria un’ inversione di rotta, certamente non facile da perseguire. Il presidio attivo del territorio, attuato attraverso l’esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, rappresenta il modo più sicuro per conservare, proteggere, sviluppare e rendere fruibile un territorio di notevole valenza culturale e naturalistica.

Per mantenere ed incrementare tali attività, è necessario mettere in campo tutte quelle azioni di sostegno che consentano di ottenere dignità sociale e reddito a chi le attua, riconoscendo alla funzione di presidio attivo del territorio un’evidente utilità sociale che colloca l’imprenditore o l’abitante di questi luoghi, in un ambito più ampio di prestatore di servizi per la collettività. Assecondando quindi le vocazioni delle diverse zone, offrendo un appoggio concreto e sostanziale al non comune entusiasmo delle nuove generazioni verso le attività agricole e zootecniche, si deve lavorare con l’obiettivo di consolidare e realizzare attività sia produttive sia di tutela e presidio del territorio. Possibili azioni si indicano nella concessione di contributi a soggetti privati locali (pastori) per il mantenimento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate per lo sviluppo della biodiversità ed il mantenimento degli aspetti paesaggistici. Un’incentivazione che porta direttamente anche al miglioramento e conseguente utilizzo delle aree di pascolo recuperate prevalentemente per produzioni zootecniche biologiche e di qualità, quindi con una precisa funzione produttiva sostenibile;

nel settore della valorizzazione dei centri, nuclei e agglomerati storici: anche qui valgono le stesse motivazioni rispetto all’importante funzione di presidio del territorio precedentemente esposte. Il centro abitato non può essere ridotto al solo spazio fisico, ad un insieme di pieni e di vuoti, ma deve essere inteso come luogo privilegiato delle relazioni umane e del rapporto che si instaura tra gli abitanti insediati e l’ambiente esterno sul quale un tempo venivano riversate intense azioni di sfruttamento accompagnate da opere di costante manutenzione (consolidamento dei versanti, regimazione idraulica, turnazione boschiva).

Oggi che queste relazioni non sono concretamente riproducibili, per un Parco che vuole comprendere e recuperare l'azione sostenibile dell'uomo, è doveroso sperimentare progetti ed azioni per lo sviluppo del turismo socialmente ed ambientalmente sostenibile, l'educazione ambientale, la commercializzazione di prodotti locali, le certificazioni ambientali, l'utilizzo sostenibile delle risorse locali, l'organizzazione dei servizi, la depurazione delle acque con metodi seminaturali e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Da questo angolo di osservazione il recupero dei centri abitati, dagli edifici fino alla scala dell'arredo urbano, accompagnato dalla riqualificazione degli spazi aperti, diventa lo strumento per attivare politiche territoriali e progetti condivisi e recepiti dagli abitanti che si devono riappropriare del loro ruolo originario di attori e protagonisti della vita locale. Attraverso ciò i paesi ed soprattutto i nuclei di maggiore interesse storico-culturale possono diventare laboratori di programmazione partecipata, i luoghi dove cittadini vengono in prima persona coinvolti nelle attività di riqualificazione e recupero e attraverso questo si riappropriano delle conoscenze e dei saperi propri della tradizione locale.

Il Parco, oltre a prevedere incentivi diretti agli abitanti residenti, dovrà essere animatore di questo processo, fornire consulenza tecnica ai progettisti degli interventi edilizi, offrire servizi e partenariati per l'accesso alle risorse finanziarie disponibili nel settore.

Per il settore riguardante la **Formazione Professionale** è necessario anzitutto integrare lo Statuto dell'Ente prevedendo anche la possibilità di organizzare e gestire i Corsi di F.P.(e di accedere quindi all'elenco regionale delle Agenzie Accreditate) oltre che attuare i seguenti progetti:

Liti ed arbitraggi

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 63 del 2 Dicembre 2005 "Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti.", l'Avvocatura Regionale rappresenta e difende in giudizio gli Enti, le Aziende e gli altri organismi istituiti con legge regionale ai sensi dell'art. 50 dello Statuto; questi possono avvalersi del patrocinio esterno soltanto nei casi di incompatibilità, carico di lavoro dell'Avvocatura Regionale, motivata opportunità. Il patrocinio è gratuito salvo il rimborso delle eventuali spese di domiciliazione per le cause fuori Firenze (che di norma vengono quantificate in circa 600 euro).

Pertanto da dicembre 2005 l'Ente Parco deve fronteggiare minori spese legali, ma deve prevedere al relativo capitolo di Bilancio 2009 l'importo per incarichi professionali di assistenza legale, ancora pendenti, conferiti negli anni precedenti e non ancora conclusi e per i quali la definizione dell'importo non è possibile, se non al momento della loro conclusione.

Servizi di rete internet

Lo sviluppo dei servizi di rete internet ha consentito all'Ente la realizzazione di un proprio sito Web, a gestione diretta, superando la precedente situazione di hosting presso un fornitore esterno di tale servizio. Ciò ha permesso innanzitutto di ospitare all'interno del server pagine personalizzate dedicate a progetti a cui l'Ente partecipa, come la gestione delle informazioni turistiche od il progetto regionale Toscana Underground; è stato altresì possibile attivare servizi sperimentali come la pubblicazione degli atti amministrativi dell'Ente a cura dei dipendenti stessi, la consultazione della cartografia digitale del Parco e l'installazione, ormai quasi ultimata, di una rete di webcam a funzione turistico/promozionale.

Ad integrazione di quanto già in essere è intenzione dell'Ente:

1) Realizzare una rete intranet dell'Ente per poter attivare servizi speciali come la consultazione in tempo reale della contabilità ed un più agevole trasferimento dei dati, soprattutto se di grandi dimensioni, fra le sedi.

2) Integrare la rete delle webcam fisse con una webcam mobile, costituita da una telecamera che possa essere spostata di volta in volta sul territorio, e con una minirete di camere con funzione di videosorveglianza destinate al Museo di Levigliani.

3) Implementare sulla connettività internet esistente la funzione VoIP (Voice over IP) che possa consentire telefonate gratuite fra le sedi dell'Ente ed un ulteriore risparmio sul costo delle chiamate verso l'esterno.

Se l'attivazione dei servizi internet/intranet in essere ed in progetto valorizzerà ulteriormente la funzione di "rete civica" che il sito del parco sta svolgendo, d'altra parte la grande quantità di flusso di dati che tali servizi andrà a generare renderà probabilmente necessario un adeguamento delle velocità di connessione alla rete sia del webserver che dei router dell'Ente.

Alle consuete attività di gestione diretta del proprio sito internet e all'inserimento delle proprie pagine contenenti informazioni turistiche all'interno del sito Parks.it, è intenzione dell'Ente aggiungere la realizzazione di un servizio di e-commerce attraverso un portale che consenta la procedura di pagamento degli articoli secondo i metodi convenzionali dell'acquisto in rete.

Allestimento museale

Dopo la mostra evento dedicata ad Emilio Simi per la inaugurazione della prima sezione museale presso la "Foresteria" di Levigliani, nel corso del 2009 sono previsti interventi per l'implementazione della sezione dedicata all'archeologia, consistenti nella realizzazione di pannelli e teche espositive contenenti materiale proveniente dalla necropoli di Levigliani.

A tutela delle collezioni sarà necessario attivare un sistema di videosorveglianza delle sale di esposizione.

Politiche per la valorizzazione agricola ed indirizzi sull'attività venatoria

Tra dette azioni figurano la promozione e divulgazione delle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, l'istituzione di una rete per le elaborazioni dei dati relativi alle esperienze nei parchi compresa la restituzione e la diffusione delle informazioni e delle problematiche relative (con particolare riferimento alla zootecnia, che rappresenta, nel settore, un elemento strategico), studi ed analisi delle specificità dei diversi ambienti regionali e delle relative produzioni rispondenti agli obiettivi di salvaguardia ambientale e culturale, azioni finalizzate a soddisfare il diritto all'ambiente e alla consapevole conoscenza del legame tra territorio, produzioni e salvaguardia ambientale e culturale, studio e divulgazione delle attività complementari al settore agricolo particolarmente importanti per lo sviluppo in ambito montano (es. artigianato, servizi ambientali e turismo), la conservazione e il miglioramento della biodiversità complessiva del territorio, in coerenza con l'attuazione della LL.RR. 56/2000, 64/2004 ed i Piani di Sviluppo Rurale.

Per quanto specificatamente riferibile al nostro Parco, sono inoltre previste tra le azioni di animazione riferite alle attività rurali, l'impianto di un frutteto dimostrativo, l'impianto di un orto didattico, l'organizzazione di un parco espositivo- didattico delle razze animali autoctone.

Più in generale per il mantenimento della biodiversità sono previste azioni di recupero e miglioramento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate, di incentivazione dell'utilizzo delle aree a pascolo recuperate per la zootecnia biologica e di qualità, oltre che interventi di realizzazione e mantenimento di corridoi ecologici.

Si procederà inoltre ad azioni di promozione e gestione della qualità lungo tutta la filiera dei prodotti agroalimentari locali e tipici, ottenuti prevalentemente con metodi agricoltura biologica, interfacciandosi con i produttori, i trasformatori, i distributori, i consumatori, e tutti gli altri attori accomunati nel desiderio di valorizzare il patrimonio delle produzioni agroalimentari di qualità e salubrità, anche con la promozione di uno specifico progetto di valorizzazione delle produzioni dei Parchi della Toscana.

Si prevede in tal senso anche una partecipazione a fiere ed iniziative promozionali riferita alle attività svolte e previste nei settori agro-silvo-pastorale, dello sviluppo rurale, della castanicoltura ed in genere delle produzioni agroalimentari del Parco e dell'area contigua, con allestimento di appositi stand espositivi e degustativi, dove saranno illustrate le iniziative effettuate, quelle in essere e quelle a venire, avvalendosi di materiale specifico costituito da pannelli illustrati, fotografie, cartografie, supporti in legno ecc.

Inoltre, il podere agricolo di proprietà del Parco, ubicato in località Bosa del Comune di Careggine dove è stato ristrutturato uno dei due fabbricati presenti e sono stati eseguiti interventi di miglioramento fondiario, permetterà di attivare alcune azioni previste dal "Progetto di sviluppo dell'agricoltura biologica nelle aree protette e nei siti della rete ecologica Toscana" quali appunto l'attivazione di un centro sperimentale di tecniche produttive e gestionali riferite alle varietà da frutto autoctone già impiantate, collegate alle azioni di mantenimento del germoplasma toscano, con la possibilità di ospitare alcuni esemplari di razze equine e asinine per l'impiego nelle attività di trekking e trasporto materiali; un progetto che prevede tra l'altro la partecipazione, attraverso apposita convenzione, di altri soggetti pubblici (Comunità Montana della Garfagnana, Comune di Careggine, Provincia di Lucca e G.A.L. "Garfagnana Ambiente e Sviluppo").

Sempre più frequentemente il Parco è chiamato alla partecipazione di tavoli di concertazione istituzionale da parte delle Amministrazioni provinciali di Lucca e Massa Carrara. Nell'ambito di tali incontri (tavolo verde, consulta politiche rurali ecc.), sono programmate azioni di sviluppo delle attività agricole e rurali, riferibili a normative nazionali e regionali, per l'attivazione delle quali è necessario compartecipare finanziariamente alle spese. Considerata positivamente la valenza di tali azioni, si intende poter intervenire con quote finanziarie minimali, come peraltro avviene da parte di altri Enti Pubblici territoriali.

In materia di difesa del suolo, sarà dato nuovo impulso al "Protocollo d'intesa" siglato nel giugno del 2001 con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Toscana, che ha ripreso il suo cammino con l'avvenuta nomina della Commissione Tecnica. Nel protocollo si evidenzia l'estrema fragilità delle pendici montane sottoposte al rischio diffuso di dissesto idrogeologico dovuto all'abbandono dei boschi ed in particolare della coltura del castagneto da frutto che ha rappresentato in un passato recente il fondamento alimentare della montagna. Ancora oggi il castagneto da frutto - che rappresenta una superficie rilevante del nostro territorio con una notevole valenza storica, paesaggistica e culturale - può costituire una risorsa da valorizzare riorganizzandone la filiera in chiave contemporanea attraverso il metodo di coltivazione biologico, allevando al suo interno razze suine locali.

Il "Protocollo d'intesa" prevede di giungere alla definizione di linee guida di un programma d'azione sui castagneti Apuani, idonee ad individuare modelli aggiornati di indirizzo produttivo di tale coltivazione all'interno dell'area protetta, facendo ricorso alle moderne metodologie di produzione sostenibili dall'ambiente. E' altresì finalizzato ad individuare risorse economiche necessarie all'avvio di interventi di recupero quale garanzia del riassetto idrogeologico delle pendici montane delle Alpi Apuane.

Tutela del territorio dagli incendi boschivi

Sarà proseguita anche per il prossimo triennio l'attività di partecipazione alla programmazione ed attuazione del servizio di prevenzione e repressione incendi boschivi, in tal senso sono state pure potenziate le professionalità da impegnare in questo importante settore: quasi tutti i Guardiaparco hanno partecipato ai corsi regionali di alta specializzazione per lo svolgimento delle funzioni di Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, e saranno impiegati prevalentemente nell'area montana della Versilia. Prosegue inoltre l'impegno per lo svolgimento di analoghe funzioni e di servizio al centralino per la zona di costa Apuana.

Lo svolgimento di tali funzioni richiede inoltre il potenziamento delle dotazioni sia in materia di apparati radio ricetrasmittenti, di dispositivi di protezione individuale per il personale tecnico e di effettuazione di visite mediche specifiche.

Riqualificazione e riequilibrio faunistico, attività venatoria in area contigua, tabellazione

La presenza nell'area Parco di animali selvatici è notevolmente aumentata, soprattutto in riferimento ad alcuni ungulati (cinghiale e muflone), per ciò che concerne i cinghiali, si rende quindi necessario procedere ad un censimento su base scientifica delle effettive consistenze e delle aree di fruizione, sia al fine di un razionale riequilibrio sul territorio che per eventuali azioni di prelievo programmato, soprattutto in considerazione che tali ungulati non permettono il razionale svolgimento dell'attività agricole o la loro espansione, creando pure dissesto idrogeologico all'interno delle aree boscate ecologicamente più fragili. Saranno presi accordi con le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni del Parco, in merito all'apposizione di specifica segnaletica, che informi sul pericolo rappresentato dall'attraversamento stradale di animali selvatici e domestici, valutando inoltre la possibilità di stipulare un apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali danni provocati alle persone e alle cose.

Per ciò che concerne i Mufloni occorre continuare negli studi avviati negli scorsi anni in quanto anche questo ungulato potrebbe, mantenendo gli attuali indici di crescita, arrivare a danneggiare o ostacolare le attività agricole. Continuare quindi con i censimenti e le catture tenendo presente che la quantità di mufloni nel tempo può essere anche un indicatore indiretto importante per monitorare la presenza dei Lupi che presumibilmente si sono insediati sulle Apuane, fatto accertato tramite analisi genetiche di campioni fecali, eseguite in base ad apposita convenzione stipulata con il C.F.S.-U.T.B. Lucca ed individuati grazie all'intensa attività di monitoraggio messa in atto dal comando Guardiaparco. Quest'ultima attività dovrà essere privilegiata ed incrementata sia per il particolare regime di protezione della specie, sia in quanto è una priorità indicata dal Ministero dell'Ambiente nel "Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo".

Nel frattempo si rende comunque necessario reperire risorse per indennizzare eventuali danni provocati dalla fauna selvatica in considerazione anche della oramai accertata presenza del Lupo sulle Apuane. E' inoltre opportuno avviare iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei portatori di interesse locali riguardo alla biologia, al valore conservazionistico del predatore ed alle politiche eventuali di indennizzo danni.

E' inoltre in corso di attuazione il progetto di mantenimento della presenza dell'aquila reale nelle zone montane del Parco, che prevede azioni di censimento, localizzazione dei siti di stazionamento e nidificazioni, con indennità di compensazione dei danni causati dalla predazione di caprini domestici allo stato semibrado.

Necessita pure reperire finanziamenti per ripristinare alcuni tratti di tabellazione del perimetro del Parco, asportati e danneggiati nelle aree maggiormente interessate dall'attività venatoria.

Nei periodici incontri con le Amministrazioni Provinciali, necessari per definire piani e programmi di prelievo venatorio nelle aree contigue al Parco, si dovrà inoltre tenere conto delle situazioni sopraelencate, in particolare le Amministrazioni Provinciali dovranno essere tenute al rispetto dei protocolli d'intesa sottoscritti, in materia di riduzione quantitativa e qualitativa della pressione venatoria sull'avifauna, sulla qualificazione ed immissione dell'ittiofauna.

Si dovrà inoltre prevedere una risorsa iniziale per consentire l'azione di soccorso ai mammiferi e agli uccelli feriti, oltre che per sostenere interventi di tassidermia per gli animali trovati non più in vita.

Attività e pubblicazioni scientifiche

Anche quest'anno continuerà la collaborazione con il Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa per proseguire gli studi sull'area di Isola Santa, oltre a prevedere una collaborazione su di un progetto legato alla viabilità fra Pianura Padana e Tirreno.

È intenzione dell'Ente inserire il proprio territorio nella rete europea che aderisce al Global Network Unesco Geopark, attivando tutte le procedure necessarie al riconoscimento del Parco all'interno di tale rete.

La collaborazione con una casa editrice di spicco nel panorama nazionale consentirà l'inserimento della rivista scientifica dell'Ente, *Acta apuana*, nel catalogo editoriale della stessa, oltre alla possibilità di diffusione attraverso il loro distributore di fiducia e il loro sito internet.

Sarà dunque necessario provvedere alla ristampa dei volumi andati in esaurimento, oltre a prevedere la stampa degli atti del terzo convegno dedicato alla storia del marmo apuano, in fase di programmazione.

Piano degli investimenti 2009-2011

Il programma delle Opere pubbliche per l'anno 2009 e per il triennio 2009/2011, prevede un minor numero di interventi rispetto a quelli previsti e realizzati dal Parco negli anni precedenti.

La quasi totalità delle opere pubbliche del Parco viene realizzata grazie a finanziamenti estranei al bilancio ordinario dell'ente, per la gran parte provenienti dalla Regione Toscana. Terminato di recente il programma DOCUP 2000/2006, l'attuale programma di finanziamento denominato POR 2007/2013, fornisce risorse più contenute rispetto a quelle elargite negli anni passati.

Per l'anno 2009 sono previsti quattro interventi, di cui 2 da gestire con i residui del Bilancio 2008, durante il quale sono stati assunti gli opportuni impegni di spesa. Due sono al di sotto dei 100.000,00 euro e riguardano due opere edili e un'opera di conservazione e restauro ambientale: il completamento del restauro della ex cappella di San Luigi per la realizzazione di un punto attrezzato per l'escursionismo; i lavori di completamento della porta del Parco a Equi terme. Opera importante sarà l'intervento di valorizzazione del sentiero dei Tavoloni, in zona storica di escavazione.

La quarta opera, la più consistente dal punto di vista finanziario, ammonta a 298.000,00 euro e rientra nell'intervento di realizzazione del *Centro agricolo naturalistico del Parco a Bosa nel Comune di Careggine*. Nello specifico è prevista la ristrutturazione del secondo edificio per la realizzazione di uno spazio espositivo e un punto tappa delle iprovie toscane.

Per il 2010 sono previsti alcuni interventi per i quali l'iter di finanziamento della Regione Toscana (che prevede peraltro un cofinanziamento del Parco o degli enti locali interessati) o le procedure di acquisizione dei terreni e degli immobili sono ancora da perfezionare. In questa categoria sono compresi il completamento degli spazi esterni della porta del Parco a Fornovolasco, nel comune di Vergemoli e il restauro dell'Oratorio della Santissima Annunziata alla Cappella nel comune di Seravezza.

Per il 2011 sono previsti interventi per i quali deve essere ancora individuata precisamente la fonte di finanziamento, nonché devono essere definiti i contenuti progettuali.

Oltre agli interventi straordinari di cui sopra, nel corso del prossimo triennio il Parco dovrà realizzare interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione dei fabbricati che detiene a titolo di proprietà o d'uso: l'edificio già funzionante del Centro agricolo naturalistico di Bosa; il Centro visite di Campocatino; la Stazione ferroviaria di Poggio, il Museo Archeominerario di Levigliani, gli edifici in cui sono ubicati gli uffici del Parco.

Si segnala infine come l'intervento di restauro della ex chiesa di San Jacopo a Isola Santa, nel Comune di Careggine, presente nei precedenti programmi delle opere, sia stato escluso da quello attuale in quanto a seguito di apposita convenzione il Parco ha ceduto l'uso della stessa al Comune di Careggine che prende in carico l'edificio e si impegna a realizzare le necessarie opere di restauro e di messa in sicurezza.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

(Rag. Marco Comparini)

Il Direttore

(Dott. Antonio Bartelletti)

Il Presidente

(Giuseppe Nardini)

31 marzo 2009